

SINTESI

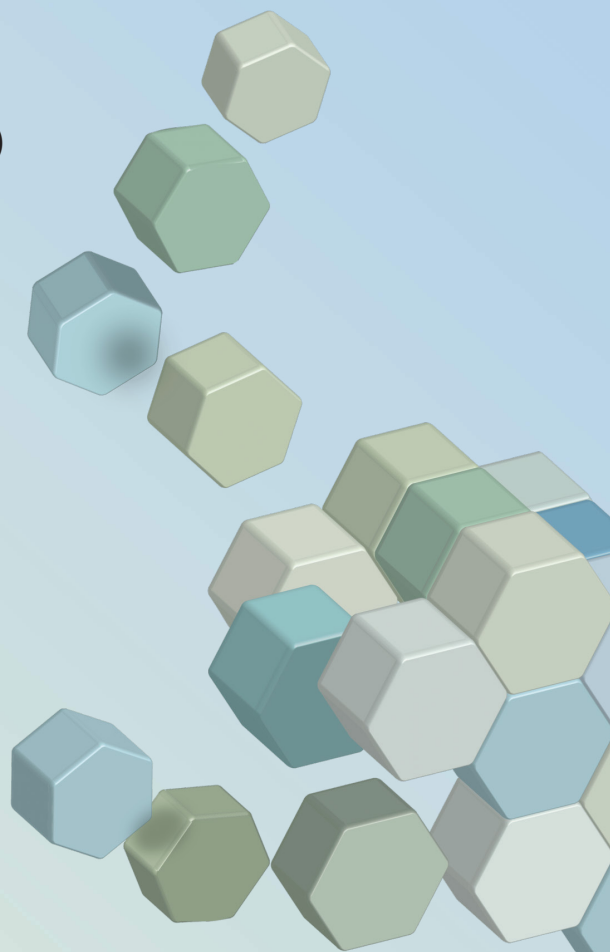
Un futuro di salute e benessere

28 febbraio 2026

Documento di Proposta Partecipata costruito con gli attori sociali

Interventi prioritari per la promozione della
salute e il miglioramento dell'ambiente
nel SIN di Casale Monferrato

Progetto SINTESI - SIN di Casale Monferrato
(PNC Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima)



con il patrocinio di

Progetto realizzato con il supporto tecnico
e finanziario del Ministero della salute – PNC

Redatto da

Federica Manzoli
Scuola Normale Superiore

Francesca Conti e Serena Gradari
formicablu s.r.l.

In collaborazione con

Marinella Bertolotti, Mariateresa Dacquino, Simone Baldin
Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione

Con il contributo scientifico di

Luigi Pellizzoni
Scuola Normale Superiore

Liliana Cori e Fabrizio Bianchi
Istituto di Fisiologia Clinica CNR

Questo Documento di Proposta Partecipata è il risultato della collaborazione di molte persone che vivono, lavorano e si impegnano perché il Sito di Interesse Nazionale di Casale Monferrato rafforzi un modello di risposta pubblica all'inquinamento, non solo da amianto, riconosciuto a livello internazionale. Gli autori e le autrici del Documento di Proposta Partecipata sono le persone che hanno partecipato al processo partecipativo di SINTESI, insieme ai soggetti che ne hanno curato l'organizzazione e la facilitazione:

- **Le ragazze e i ragazzi intervistate/i e le/i partecipanti ai focus group.**
- **Marinella Bertolotti** - Centro regionale per la ricerca, sorveglianza e prevenzione rischi da amianto - Responsabile SS. Epidemiologia Clinica e Biostatistica Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione.
- **Mario Botta** - Ex Primario del Reparto di Oncologia dell'Ospedale S. Spirito di Casale Monferrato, Pulmino Amico, Casale Monferrato.
- **Giuliana Busto** - Presidente dell'Associazione dei Familiari e delle Vittime dell'Amianto di Casale Monferrato.
- **Adriana Canepa** - Docente presso il Liceo Balbo di Casale Monferrato, referente della Rete Scuole Insieme.
- **Piercarla Coggiola** - Dirigente Settore pianificazione urbana e ambientale del Comune di Casale Monferrato.
- **Daniela Degiovanni** - Oncologa e Presidente VITAS ODV.
- **Federica Grosso** - Responsabile SSD Mesotelioma, Melanoma e Tumori Rari AOU AL, Struttura Semplice Dipartimentale Mesotelioma ASL AL.
- **Raffaele Guariniello** - Magistrato e giurista.
- **Massimo Loporati** - Cittadinanza Attiva, Casale Monferrato.
- **Antonio Maconi** - Direttore del Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione e Commissario Straordinario alla procedura per il riconoscimento dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - IRCCS - dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria.
- **Corrado Magnani** - Epidemiologo, già Professore di Statistica Medica, Università del Piemonte Orientale.
- **Titti Palazzetti** - Ex Sindaca di Casale Monferrato.
- **Giovanna Patrucco** - Chimica, ex vice Direttore laboratorio analisi Ospedale di Vercelli e attivista AFeVA.
- **Bruno Pesce** - Ex Segretario della Camera del Lavoro di Casale Monferrato, Coordinatore del Comitato Vertenza Amianto.
- **Nicola Ponderano** - Sindacalista, Presidente del Comitato Provinciale dell'Inail.
- **Assunta Prato** - Insegnante e attivista AFeVA.
- **Roberto Stura** - Medico, direttore del Distretto ASL AL di Alessandria.
- **Benedetto Terracini** - Professore di Epidemiologia dei Tumori Umani, in pensione, Università di Torino.
- **Miriam Siviero** - Segretaria dell'Opera Diocesana di Assistenza, Casale Monferrato.
- **Paola Raselli** - Insegnante dell'Istituto Superiore Balbo.
- **Vittorio Giordano** - Legambiente Casale Monferrato.
- **Cervetti Alessandra** - Legambiente Casale Monferrato.
- **Marco Francia** - Agenzia di Comunicazione Ceucasale, di Casale Monferrato.
- **Laura Coppo** - Confindustria Alessandria.
- **Sandro Gallina** - Responsabile settore ambiente, Comune di Trino Vercellese.
- **Alberto Mocca** - Assessore ambiente, Comune di Trino Vercellese.
- **Mirella Bertana** - Insegnante AFeVA.
- **Giulia Di Leo** - Giornalista La Stampa.
- **Corrado Rendo** - Medico Competente specialista in medicina del lavoro.
- **Riccardo Mazzucco** - Biostatistico Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione.
- **Cinzia Cazzola** - Ingegnera Centro Regionale Amianto Ambientale ARPA Piemonte.
- **Alessandra Passarella** - Dottoranda Università di Torino.
- **Ginevra Mango** - Studentessa di laurea magistrale in Biologia dell'ambiente, UNITO.
- **Michele Casalone** - Leo Club Casale Monferrato.

Contenuti

1. Perché SINTESI a Casale Monferrato
2. Vulnerabilità oggi nel SIN di Casale Monferrato
3. Le priorità condivise per ridurre il rischio amianto
4. Interventi prioritari: dalla partecipazione alle azioni
5. Conclusioni operative
6. Allegato: Tabella esemplificativa di interventi a breve, medio e lungo termine



1. Perché SINTESI a Casale Monferrato

Il progetto SINTESI nasce dall'esigenza di affrontare l'impatto sulla salute dovuto all'esposizione a fattori inquinanti attraverso un approccio integrato che affianchi ai dati scientifici le esperienze, i saperi e le percezioni delle persone che vivono e lavorano nei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN). La vulnerabilità viene quindi interpretata come un fenomeno prodotto anche dalle politiche pubbliche, dalla frammentazione istituzionale e dalle disuguaglianze di accesso alle informazioni e ai servizi.

Il SIN di Casale Monferrato rappresenta uno dei contesti italiani in cui il rapporto tra ambiente, lavoro e salute è più studiato e documentato. Il caso di Casale si è caratterizzato sin dall'inizio per un'azione coerente delle diverse parti sociali, in particolare lavoratori, sindacato, cittadini, associazione vittime e amministrazioni a livello regionale e locale. È stata questa unità di azione, raramente riscontrata in altri contesti e in altre aree a crisi ambientale, a fornire la coesione per procedere alle attività svolte a Casale sui diversi piani. Nonostante i progressi compiuti, l'eredità dell'esposizione all'amianto continua a produrre effetti sanitari e sociali rilevanti, che si manifestano in modo diseguale sul territorio e tra gruppi di popolazione.

Questo documento raccoglie gli esiti di un percorso di ricerca-azione e partecipazione realizzato tra marzo e novembre 2025, attraverso interviste, focus group e tavoli di confronto con associazioni, professionisti, amministratori e istituzioni. L'obiettivo è fornire indicazioni operative per orientare scelte e politiche pubbliche nel SIN.

Il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Casale Monferrato continua a essere interessato da un rischio sanitario e ambientale significativo legato all'esposizione all'amianto. Nonostante decenni di interventi di bonifica, sorveglianza e cura, il rischio non è ancora superato e produce ancora oggi effetti diseguali sulla popolazione, in particolare su specifici gruppi sociali e territoriali.

Il progetto SINTESI ha promosso un percorso partecipativo con l'obiettivo di integrare le evidenze ambientali ed epidemiologiche con le conoscenze, le esperienze e i bisogni espressi dalla comunità locale. Il presupposto di fondo è che la vulnerabilità non sia solo una condizione individuale o biologica, ma il risultato di assetti istituzionali, politiche pubbliche, modalità di accesso alle informazioni, ai servizi sanitari e ai diritti.

Il percorso ha evidenziato che l'intera popolazione del SIN è potenzialmente esposta, ma che il rischio si concentra in modo più marcato su alcuni gruppi: lavoratori ed ex-lavoratori esposti, lavoratori oggi esposti per ragioni professionali, residenti o ex residenti in edifici non bonificati, giovani e studenti, nuovi residenti e migranti, persone economicamente e socialmente fragili.

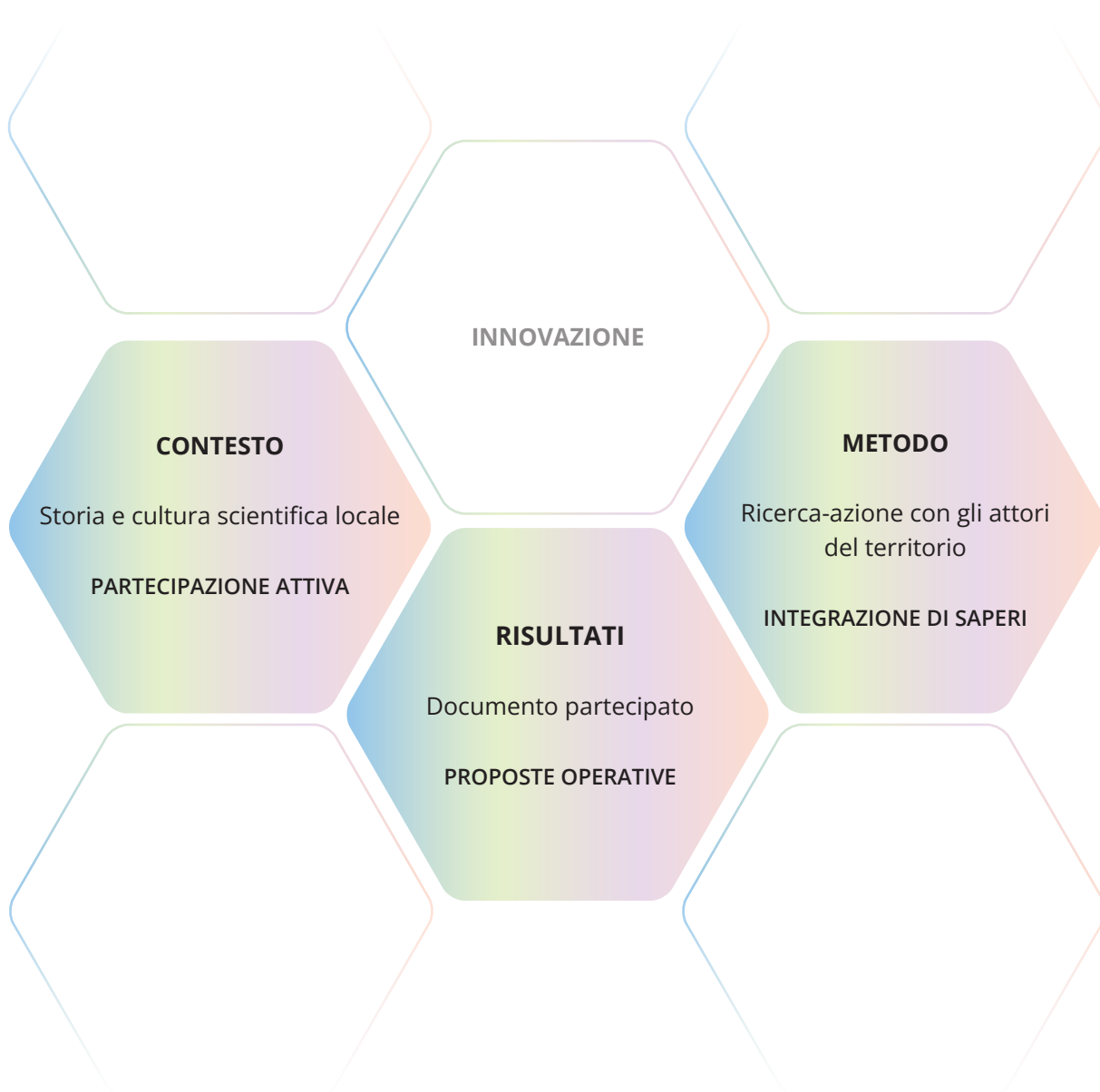
Dalla partecipazione emergono quattro priorità strategiche: rafforzare le conoscenze, garantire percorsi di cura equi e accessibili, completare le misure strutturali di prevenzione e bonifica, e riconoscere pienamente diritti e tutele degli esposti ambientali.

Oltre a fornire indicazioni puntuali per la governance del territorio, le associazioni e le agenzie locali di salute e ambiente, questo documento valorizza il SIN di Casale Monferrato come laboratorio nazionale replicabile per rafforzare prevenzione, equità e coordinamento istituzionale all'incrocio fra salute e ambiente.

Un approccio innovativo

Il progetto SINTESI parte da una constatazione: per migliorare la salute di chi vive in un luogo contaminato è necessario tenere conto di ciò che si sa sia sul piano ambientale che sanitario, di come le persone ci vivono, quali sono i fattori che creano le disuguaglianze fra di loro e di attivare la loro partecipazione.

Questo documento è il frutto delle riflessioni condivise in un percorso partecipato che ha previsto una fase di ricerca sociale qualitativa e la costituzione di due tavoli intersettoriali, dai quali sono emerse le riflessioni e le proposte di intervento qui sintetizzate e rese disponibili per gli enti locali, pubblici e privati, che svolgono attività nell'ambito della tutela della salute e della salvaguardia dell'ambiente. A loro sono indirizzate le indicazioni operative frutto del lavoro di volontariato di cittadine e cittadini che hanno messo a disposizione della comunità il loro tempo e le loro competenze.



Nota metodologica

Il percorso partecipativo realizzato a Casale Monferrato si inserisce nell'ambito del progetto SINTESI e ha avuto l'obiettivo di testare e consolidare il Modello SINTESI in un contesto emblematico di contaminazione ambientale e impatto sanitario, valorizzando l'esperienza locale come base per la co-produzione di conoscenza e di proposte operative per il territorio, con particolare attenzione alla riduzione delle disuguaglianze.

Il lavoro è stato strutturato in tre fasi sequenziali e interconnesse, progettate per garantire continuità tra analisi, confronto e proposta.

La prima fase, di costruzione del contesto (marzo–giugno 2025), ha previsto la realizzazione di interviste semi-strutturate e focus group con un campione di attori chiave del territorio. Il campione è stato selezionato sulla base del ruolo svolto nel tempo nei campi della sanità, dell'epidemiologia, dell'attivismo civico, dell'istruzione, della politica e della giustizia, includendo anche giovani e studenti non direttamente coinvolti in iniziative sul tema ambiente e salute. Questa scelta ha permesso di far emergere sia saperi esperti sia percezioni non specialistiche, fondamentali per analizzare il divario o l'allineamento tra caratterizzazione scientifica e percezione sociale del rischio.

Le interviste e i focus group sono stati condotti a partire da una traccia comune, costruita sui principali elementi del Modello SINTESI: evoluzione storica del problema, evidenze scientifiche, gruppi vulnerabili, attori rilevanti, priorità e interventi. Le conversazioni sono state registrate, trascritte con il supporto di software di trascrizione automatica e successivamente analizzate attraverso il software di analisi qualitativa ATLAS.ti. La codifica è avvenuta in modo iterativo, combinando categorie derivate dal modello teorico e categorie emergenti dai testi, così da mantenere un equilibrio tra struttura analitica e apertura ai contenuti espressi dai partecipanti.

La seconda fase (estate–autunno 2025) è stata dedicata all'attivazione del confronto pubblico attraverso tavoli intersettoriali. A partire dai risultati della fase conoscitiva, è stato pubblicato un bando di partecipazione rivolto alla cittadinanza e agli attori locali. I tavoli hanno avuto una funzione chiaramente operativa: il primo orientato alla definizione condivisa delle priorità, il secondo alla discussione e selezione degli interventi ritenuti più rilevanti e attuabili. Ogni incontro è stato accompagnato da momenti di restituzione e sintesi, per garantire trasparenza e continuità del processo.

La terza fase, di follow-up (primavera 2026), prevede il confronto con l'amministrazione locale e con i partner istituzionali del Sito di Interesse Nazionale, con l'obiettivo di discutere la fattibilità delle proposte emerse e rafforzarne l'integrazione nei processi decisionali e di programmazione.

2. Vulnerabilità oggi nel SIN di Casale Monferrato

2.1 Il significato di vulnerabilità

Nel percorso SINTESI la vulnerabilità è stata intesa come una condizione complessa, generata dall'interazione tra fattori ambientali, sanitari, sociali e istituzionali. Non riguarda solo l'esposizione al rischio, ma anche la capacità di accedere a informazioni affidabili, servizi di prevenzione, percorsi di cura e diritti.

La vulnerabilità aumenta laddove la complessità amministrativa, la frammentazione dei servizi e la disomogeneità territoriale rendono difficile l'esercizio effettivo del diritto alla salute.

Il percorso partecipativo ha permesso di individuare diversi gruppi con livelli differenziati di vulnerabilità:

- **Lavoratori ed ex-lavoratori esposti e loro familiari**, con bisogni persistenti di sorveglianza sanitaria, chiarezza nei percorsi di cura e accesso ai risarcimenti.
- **Lavoratori oggi esposti per ragioni professionali**, con bisogni di monitoraggio dell'esposizione, sorveglianza sanitaria ed informazione.
- **Residenti in edifici contaminati e non bonificati**, soprattutto nei piccoli Comuni, dove il rischio ambientale si intreccia con difficoltà amministrative.
- **Giovani e studenti**, che presentano una conoscenza limitata della storia dell'amianto e dei rischi ancora presenti.
- **Nuovi residenti e migranti**, che come i più giovani hanno scarsa conoscenza dei rischi legati alla storia ambientale e sanitaria del territorio e sono ostacolati da barriere linguistiche e informative.
- **Persone socialmente fragili**, per le quali l'esposizione si somma a condizioni di isolamento, disabilità o dipendenza.
- **Persone nate nel SIN ma non più residenti**, inconsapevoli del rischio e senza accesso ai percorsi di informazione e sorveglianza.

Un elemento trasversale emerso dal percorso è che la vulnerabilità non può essere compresa né affrontata solo attraverso dati ambientali o sanitari, ma richiede il dialogo tra conoscenze scientifiche, politiche pubbliche ed esperienze di vita delle persone che vivono nel SIN.

In questo quadro, un ruolo rilevante è svolto dalla rete del Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM), che consente di ricostruire in modo sistematico fattori di rischio e modalità di esposizione ad amianto associate ai singoli casi di mesotelioma. Valorizzare queste informazioni è essenziale per rafforzare la sorveglianza epidemiologica, orientare interventi di prevenzione mirati e rendere più visibili le diverse traiettorie di esposizione presenti nel territorio.

Partendo dall'assunto che la vulnerabilità sia prodotta e trasformata anche dalle scelte politiche, dalle azioni locali e dai contesti di vita, il percorso ha integrato saperi esperti e conoscenze situate per formalizzare proposte concrete e attuabili oggi sul territorio.

3. Le priorità condivise per ridurre il rischio amianto

Perché il modello SINTESI possa efficacemente individuare e negoziare gli interventi necessari a promuovere la qualità ambientale e il benessere delle comunità di Casale Monferrato, è fondamentale allineare le priorità emerse in seguito al coinvolgimento della cittadinanza a interventi realistici, tenendo conto della storia, delle risorse e delle attività già in corso.

Questa storia è basata sulla costruzione di una **cultura scientifica di comunità**, costruita dal dialogo tra istituzioni, società civile, saperi esperti, che hanno interagito finora in un sistema in grado di portare al cambiamento.

Il **sapere**, inteso come l'insieme delle conoscenze di scienziati e scienziate, medici e mediche, governanti del territorio, cittadini e cittadine, ha guidato il **fare**, cioè le iniziative di ricerca e di prevenzione e di cura, le denunce e i processi, le bonifiche e gli interventi di recupero del territorio e della salute delle persone che ci abitavano e ci abitano.

Su questa storia virtuosa del territorio si fondano 4 gruppi di priorità concordati dai partecipanti al percorso di SINTESI:

In tutti questi ambiti, la chiarezza dei percorsi, la continuità delle responsabilità istituzionali e l'accessibilità delle informazioni rappresentano condizioni trasversali per ridurre le disuguaglianze, sostenere la fiducia pubblica e rendere effettivo il diritto alla salute.

Conoscenze

La ricerca ambientale e sanitaria nel SIN è avanzata, ma c'è bisogno di un suo aggiornamento continuo e di una comunicazione efficace dei suoi risultati fra esperti, stakeholder, cittadine e cittadini, così perché vengano utilizzati.

Cura e presa in carico

Garantire percorsi chiari, continui e territorialmente accessibili è essenziale per ridurre le disuguaglianze e rafforzare la fiducia nelle istituzioni.

Misure strutturali e bonifiche

La bonifica rimane uno strumento fondamentale di prevenzione primaria. Tuttavia, si tratta di una politica pubblica complessa che richiede risorse e coordinamento istituzionale.

Giustizia, diritti e riconoscimento

Il riconoscimento degli esposti ambientali e l'accesso equo alle tutele rappresentano una priorità trasversale. Le difficoltà di riconoscimento, insieme alla complessità dei percorsi amministrativi e ad alcuni esiti processuali percepiti come insoddisfacenti dalle comunità colpite, contribuiscono a produrre vulnerabilità, sfiducia e richiesta di maggiore giustizia ambientale.

4. Interventi prioritari: dalla partecipazione alle azioni



4. Interventi prioritari: dalla partecipazione alle azioni

Ricerca sanitaria, ambientale e cura

Il percorso partecipativo e l'ultimo tavolo intersettoriale hanno confermato come la tutela della salute nel SIN di Casale Monferrato richieda un rafforzamento strutturale dell'integrazione tra ricerca epidemiologica, monitoraggio ambientale, prevenzione e presa in carico sanitaria. Accanto alla riduzione attesa dei casi di mesotelioma, persistono infatti eccessi di mortalità e ospedalizzazione per patologie croniche non tumorali e interrogativi aperti su altre possibili condizioni correlate all'esposizione, che richiedono approfondimenti scientifici mirati e politiche sanitarie fondate su evidenze solide.

Il progetto SINTESI, insieme alle attività già in corso nel SIN, ha avviato un insieme articolato di azioni che costituiscono una base operativa concreta, ulteriormente arricchita dai contributi emersi durante il percorso partecipativo.

È fondamentale evitare associazioni indiscriminate tra amianto e ogni forma tumorale, concentrando risorse e interventi su ambiti supportati da solide evidenze scientifiche.

Rafforzare la sorveglianza epidemiologica e ambientale integrata

OBIETTIVO

Garantire una lettura integrata, continuativa e pubblicamente accessibile degli effetti sanitari e ambientali dell'esposizione all'amianto nel SIN, come base per la prevenzione e la programmazione sanitaria.

PROBLEMA PUBBLICO

Nonostante la prevista riduzione dei casi di mesotelioma, la popolazione del SIN continua a presentare eccessi di mortalità e ospedalizzazione non solo per patologie asbesto-correlate, ma anche per alcune patologie croniche non tumorali. Dal tavolo intersettoriale è emersa inoltre la necessità di chiarire se esistano eccessi per altre patologie (ad esempio tumori rari o malattie delle membrane sierose), evitando associazioni improprie ma garantendo un monitoraggio scientificamente fondato. La frammentazione delle fonti informative ambientali ed epidemiologiche limita l'efficacia delle politiche di prevenzione e la capacità di risposta istituzionale.

INTERVENTI GIÀ IN CORSO NEL SIN E IN SINTESI

Sono attive strutture e programmi di ricerca e cura (DAIRI, Ospedali di Casale e Alessandria), studi caso-controllo sul mesotelioma, analisi integrate su dati ambientali e sanitari, revisione delle evidenze di letteratura per la promozione della salute nei SIN e analisi comparata dei PDTA regionali. A questo quadro si affiancano il Progetto Mesotelioma della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta e il contributo del Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM), fondamentale per rilevare i casi e ricostruire le modalità di esposizione.

INTERVENTI PROPOSTI

Rafforzare il coordinamento tra sorveglianza ambientale ed epidemiologica, con particolare attenzione a categorie finora poco esplorate (esposti in età scolastica, esposizioni ambientali diffuse). Aggiornare sistematicamente le analisi e garantire una restituzione pubblica accessibile dei risultati.

In particolare:

- aggiornamento continuo delle analisi di mortalità e ospedalizzazione per patologie asbesto-correlate e non tumorali;
- integrazione dei dati ambientali su concentrazioni di amianto, stato delle bonifiche, indicatori sanitari e informazioni sulle esposizioni;
- approfondimento delle esposizioni ambientali e professionali nelle fasce di popolazione meno investigate;
- monitoraggio mirato di specifiche patologie qualora emergano segnali di eccesso, sulla base di criteri epidemiologici condivisi;
- rafforzamento del sistema tabellare, del registro tumori, del ReNaM e degli altri strumenti di sorveglianza epidemiologica, con maggiore dettaglio territoriale e attenzione alle neoplasie a bassa frazione eziologica;
- maggiore raccordo tra ricerca epidemiologica, politiche di prevenzione e attenzione alle morti sul lavoro legate a esposizioni ambientali e professionali.

BENEFICI ATTESI

Miglioramento della ricerca e della prevenzione, maggiore capacità di risposta istituzionale, riduzione delle disuguaglianze informative e sanitarie, rafforzamento della fiducia pubblica.

Rafforzare il ruolo dei Medici di Medicina Generale (MMG)

OBIETTIVO

Rendere i MMG un nodo strutturale della segnalazione, della certificazione e della presa in carico delle patologie amianto-correlate.

PROBLEMA PUBBLICO

Il ruolo dei MMG nella segnalazione dei casi e nel rilascio dei certificati risulta disomogeneo e in parte inefficace. Dal tavolo intersettoriale è emersa con forza la necessità di chiarire competenze, responsabilità e obblighi, tenendo conto anche dei limiti formativi segnalati dagli stessi medici.

INTERVENTI PROPOSTI

Rafforzamento del ruolo dei MMG attraverso:

- chiarimento formale degli obblighi di segnalazione e certificazione;
- integrazione strutturata nei percorsi amianto-correlati e nei flussi di sorveglianza;
- introduzione di meccanismi di monitoraggio e controllo in caso di mancato rilascio dei certificati;
- definizione di percorsi formativi specifici sulle patologie asbesto-correlate.

INTERVENTI GIÀ IN CORSO

Indagini sul livello di formazione dei MMG, attività di confronto con i servizi sanitari e prime esperienze di integrazione nei percorsi di sorveglianza.

BENEFICI ATTESI

Diagnosi più tempestive, maggiore equità territoriale, riduzione del carico amministrativo sui cittadini.

Integrare prevenzione del fumo e screening

OBIETTIVO

Ridurre il rischio sanitario complessivo integrando prevenzione primaria e secondaria nelle popolazioni esposte.

PROBLEMA PUBBLICO

Il fumo amplifica gli effetti dell'esposizione all'amianto e richiede interventi mirati e coordinati.

INTERVENTI GIÀ IN CORSO

Progetto pilota di screening del tumore del polmone con TC a bassa dose e percorsi di cessazione dal fumo; riattivazione del Centro di Trattamento del Tabagismo; avvio di interventi di disassuefazione.

INTERVENTI PROPOSTI

- Estensione e consolidamento dei programmi di screening del tumore del polmone integrati con percorsi di cessazione dal fumo;
- rafforzamento dei centri antifumo;
- integrazione con i servizi per le dipendenze;
- estensione dello screening ad altre popolazioni (criteri di residenza e intensità di consumo);
- campagne di informazione in tutti i Comuni del SIN per aumentare l'adesione;
- programmi di prevenzione specifici per giovani e fumatori.

BENEFICI ATTESI

Riduzione del rischio oncologico e della gravità di un ampio ventaglio di patologie neoplastiche e non neoplastiche, diminuzione delle disuguaglianze nell'accesso alla prevenzione, maggiore tempestività nell'intercettazione dei bisogni sanitari e migliore utilizzo delle risorse disponibili.

Rafforzare la presa in carico integrata

OBIETTIVO

Garantire percorsi di cura e accompagnamento chiari, accessibili e coordinati, riducendo le disuguaglianze nell'accesso alle cure, ai diritti e ai risarcimenti.

PROBLEMA PUBBLICO

Frammentazione dei percorsi di cura e presa in carico.

INTERVENTI GIÀ IN CORSO

Il modello Casale rappresenta una buona pratica consolidata di integrazione tra sanità, istituzioni e associazioni.

INTERVENTI PROPOSTI

- Rafforzamento dell'accessibilità nei comuni minori, per le persone socialmente isolate o economicamente fragili e strutturazione degli strumenti oggi basati su pratiche informali;
- attivazione e consolidamento di sportelli di accompagnamento e tutor civici;
- presa in carico socio-sanitaria integrata, con particolare attenzione ai percorsi di risarcimento;
- rafforzamento delle reti associative e delle alleanze tra servizi;
- semplificazione amministrativa e maggiore trasparenza dei percorsi.

BENEFICI ATTESI

Maggiore equità, riduzione dell'isolamento, rafforzamento della fiducia istituzionale e qualità della presa in carico, soprattutto nei comuni minori del SIN.

4. Interventi prioritari: dalla partecipazione alle azioni

Comunicazione e partecipazione come strumenti di prevenzione

La comunicazione e la partecipazione non costituiscono un ambito accessorio delle politiche di riduzione del rischio amianto, ma una vera e propria **infrastruttura di prevenzione**. Il percorso SINTESI ha mostrato come asimmetrie informative, discontinuità comunicative e difficoltà di accesso ai dati contribuiscano direttamente alla produzione di vulnerabilità, alla normalizzazione del rischio e alla sfiducia istituzionale.

Attraverso attività di restituzione pubblica, tavoli di confronto e sperimentazioni comunicative, SINTESI ha già attivato pratiche concrete di comunicazione del rischio e partecipazione civica. Tali pratiche rappresentano una base operativa da consolidare e rendere strutturale nel tempo, superando logiche episodiche o emergenziali.

*SINTESI ha dimostrato che comunicazione e partecipazione possono funzionare come **dispositivi operativi di prevenzione**. La sfida ora è rendere strutturali e durature queste pratiche, trasformandole da progetto a politica pubblica*

Rafforzare l'accessibilità e la trasparenza dei dati ambientali e sanitari

OBIETTIVO

Garantire un accesso chiaro, comprensibile e continuativo ai dati ambientali e sanitari relativi al SIN, come condizione necessaria per una prevenzione efficace e per la riduzione delle disuguaglianze informative.

PROBLEMA PUBBLICO

Nel SIN esiste una rilevante produzione di dati ambientali, epidemiologici e sanitari, ma questi risultano spesso frammentati, difficili da reperire e complessi da interpretare. Questa situazione genera incertezza, percezioni distorte del rischio e sfiducia, in particolare nei Comuni minori e tra i gruppi più vulnerabili.

INTERVENTI GIÀ IN CORSO

Il progetto SINTESI ha avviato un lavoro di ricognizione, integrazione e restituzione dei dati ambientali ed epidemiologici, sperimentando:

- restituzioni pubbliche dei dati in contesti partecipativi;
- utilizzo di linguaggi non tecnici per spiegare indicatori complessi;
- prime forme di integrazione tra dati sanitari, ambientali e stato delle bonifiche;
- un portale dedicato come spazio di raccolta e accesso ai materiali prodotti;
- organizzazione di tavoli periodici di confronto fra amministratori, imprese sul territorio, ricercatori e ricercatrici in tema ambientale e sanitario.

INTERVENTI PROPOSTI

- Consolidare e valorizzare il portale SINTESI come punto di accesso unico e riconosciuto ai dati ambientali ed epidemiologici del SIN. Integrare in modo sistematico mappe territoriali, aggiornamenti sullo stato delle bonifiche e indicatori di rischio;
- garantire continuità nel tempo alla comunicazione istituzionale attraverso incontri periodici basati sui dati, indicatori sintetici e strumenti di lettura guidata, promuovendo la partecipazione di tutti e 48 Comuni del SIN, anche con il coinvolgimento dei loro sindaci.

BENEFICI ATTESI

Riduzione delle asimmetrie informative, maggiore consapevolezza diffusa, rafforzamento della trasparenza e della credibilità istituzionale.

Istituzionalizzare spazi permanenti di confronto e partecipazione

OBIETTIVO

Rendere la partecipazione un elemento strutturale della governance del SIN, valorizzando e rendendo continuative le pratiche già sperimentate.

PROBLEMA PUBBLICO

L'assenza di spazi stabili e riconosciuti di confronto tra istituzioni, cittadini e attori locali contribuisce alla frammentazione delle decisioni e alla perdita di fiducia nel tempo.

INTERVENTI GIÀ IN CORSO

SINTESI ha attivato tavoli intersettoriali e momenti di confronto partecipato che hanno coinvolto cittadini, associazioni, professionisti, ricercatori e amministratori, dimostrando la capacità della partecipazione di produrre priorità condivise e proposte concrete.

INTERVENTI PROPOSTI

- Istituire tavoli permanenti di confronto a livello di SIN, a partire dall'esperienza dei tavoli di SINTESI;
- garantire la partecipazione di Comuni, ASL, ARPA, associazioni, cittadini, mondo della scuola e della ricerca;
- prevedere meccanismi formali di restituzione e integrazione degli esiti dei tavoli nei processi decisionali;
- attribuire un ruolo di coordinamento al Comune capofila, in raccordo con la Regione.

BENEFICI ATTESI

Decisioni più condivise, riduzione dei conflitti, maggiore legittimazione e qualità delle politiche pubbliche.

Coinvolgere giovani e scuole nella costruzione della consapevolezza del rischio

OBIETTIVO

Ridurre la vulnerabilità delle giovani generazioni attraverso percorsi educativi strutturati su ambiente, salute e memoria del territorio.

PROBLEMA PUBBLICO

Tra i giovani emerge una conoscenza limitata della storia dell'amianto e dei rischi ancora presenti nel territorio, soprattutto al di fuori del Comune di Casale Monferrato.

INTERVENTI GIÀ IN CORSO

Il progetto SINTESI ha valorizzato e messo in rete esperienze già attive, come l'Aula Amianto e la Rete ScuoleInsieme, promuovendo percorsi educativi, attività di restituzione e riflessione sul rapporto tra memoria, rischio e salute.

INTERVENTI PROPOSTI

- Integrare in modo strutturale i temi di ambiente e salute nei percorsi scolastici, a partire dalle esperienze già sviluppate in SINTESI;
- sostenere progetti di educazione civica e scientifica legati al SIN, anche attraverso metodologie di educazione tra pari;
- promuovere iniziative di memoria attiva e partecipazione giovanile, contrastando la disinformazione;
- favorire la formazione degli insegnanti e il ruolo degli studenti come "ambasciatori" di consapevolezza sul territorio;
- estendere queste pratiche ad altri Comuni del SIN e ad altre scuole.

BENEFICI ATTESI

Aumento della consapevolezza, prevenzione a lungo termine, rafforzamento del capitale civico e della memoria collettiva.

4. Interventi prioritari: dalla partecipazione alle azioni

La formazione rappresenta una leva strategica per ridurre il rischio amianto e contrastare le disuguaglianze sanitarie e ambientali. Il percorso SINTESI e il confronto intersettoriale hanno evidenziato come il rischio non derivi solo da carenze tecniche o normative, ma anche da **asimmetrie di competenze** tra chi decide, chi opera sul territorio e chi informa.

Accanto ai professionisti sanitari, è emersa la necessità di rafforzare le competenze di amministratori, tecnici, lavoratori esposti e operatori dell'informazione, affinché la conoscenza scientifica e normativa possa tradursi in decisioni efficaci, pratiche sicure e comunicazione responsabile.



**Formazione per
chi decide, lavora
e informa**

*Il percorso SINTESI ha dimostrato che la formazione non è una dimensione accessoria né un intervento settoriale, ma una vera e propria **infrastruttura di prevenzione**, capace di incidere in modo trasversale sulla qualità delle decisioni pubbliche, sulla sicurezza delle pratiche operative e sulla responsabilità delle narrazioni che circolano nello spazio pubblico.*

Rafforzare le competenze di amministratori e decisori pubblici

OBIETTIVO

Migliorare la capacità decisionale delle amministrazioni locali e regionali attraverso una formazione mirata su rischio ambientale, salute pubblica, responsabilità istituzionali e comunicazione del rischio.

PROBLEMA PUBBLICO

La complessità normativa, tecnica e amministrativa legata alla gestione del SIN rende difficile per amministratori e decisori orientare scelte efficaci e coordinate, in particolare nei Comuni minori. Dal tavolo intersettoriale è emersa inoltre la difficoltà di assumere decisioni tempestive in assenza di strumenti condivisi di lettura del rischio e di priorità di intervento.

INTERVENTI GIÀ IN CORSO

Il progetto SINTESI ha promosso momenti di confronto e restituzione rivolti anche a amministratori e decisori, contribuendo a:

- condividere quadri di conoscenza su dati sanitari e ambientali;
- mettere in dialogo livelli istituzionali diversi;
avviare una riflessione sulla comunicazione del rischio e sulle responsabilità decisionali nel SIN.

INTERVENTI PROPOSTI

- Promuovere percorsi formativi strutturati per amministratori e decisori pubblici su rischio ambientale, salute pubblica e governance dei SIN;
- sviluppare moduli specifici sulla comunicazione del rischio e sulla gestione dei conflitti territoriali;
- integrare strumenti di supporto decisionale basati su evidenze scientifiche e dati territoriali, anche a partire dai materiali prodotti in SINTESI;
- favorire momenti di formazione congiunta tra amministratori di diversi Comuni del SIN per rafforzare il coordinamento istituzionale.

BENEFICI ATTESI

Decisioni più informate e coerenti, maggiore capacità di programmazione, rafforzamento della responsabilità e della credibilità istituzionale.

Rafforzare la formazione per lavoratori esposti e operatori tecnici

OBIETTIVO

Ridurre il rischio di esposizione professionale attraverso formazione continua, mirata e accessibile per i lavoratori esposti e gli operatori tecnici coinvolti nelle attività di manutenzione, bonifica e vigilanza.

PROBLEMA PUBBLICO

Persistono carenze nella conoscenza dei rischi amianto-correlati e nell'adozione sistematica delle misure di prevenzione, in particolare per categorie professionali quali idraulici, manutentori, operatori edili. Dal percorso partecipativo è emersa inoltre una disomogeneità nei livelli di formazione e una difficoltà nel collegare formazione, vigilanza e responsabilità.

INTERVENTI PROPOSTI

- Rafforzare i programmi formativi obbligatori e volontari per lavoratori esposti e operatori tecnici, con moduli specifici sul rischio amianto;
- integrare la formazione con le attività di vigilanza, prevenzione e controllo;
- promuovere una comunicazione mirata per categorie professionali, anche attraverso materiali accessibili e multilingue;
- sostenere l'aggiornamento continuo degli operatori coinvolti nei processi di bonifica e gestione del rischio.

BENEFICI ATTESI

Riduzione delle esposizioni professionali, maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro, rafforzamento della prevenzione primaria e della tutela dei lavoratori.

Rafforzare il ruolo degli operatori dell'informazione nella comunicazione del rischio

OBIETTIVO

Migliorare la qualità, l'accuratezza e la responsabilità della comunicazione pubblica sul rischio amianto, rafforzando le competenze di giornalisti e comunicatori su ambiente, salute e uso dei dati.

PROBLEMA PUBBLICO

La comunicazione del rischio amianto si colloca in un contesto complesso. Dal percorso partecipativo e dal tavolo intersettoriale è emersa la presenza di fenomeni di semplificazione eccessiva, disinformazione o narrazioni polarizzate, che possono contribuire sia alla sottovalutazione del rischio sia alla sua amplificazione impropria, alimentando sfiducia, conflitti e normalizzazione dell'esposizione.

INTERVENTI GIÀ IN CORSO

Il progetto SINTESI ha coinvolto operatori dell'informazione nel percorso partecipativo e ha promosso una riflessione condivisa sul ruolo della comunicazione nella costruzione della consapevolezza pubblica. Attraverso la restituzione dei dati, il confronto con ricercatori e istituzioni e l'attenzione alla trasparenza delle fonti, SINTESI ha sperimentato pratiche di comunicazione basate su evidenze, pluralità di voci e responsabilità sociale.

INTERVENTI PROPOSTI

- Promuovere percorsi formativi specifici per giornalisti e comunicatori su rischio ambientale, salute pubblica, lettura dei dati epidemiologici e ambientali;
- sviluppare moduli dedicati alla comunicazione dell'incertezza, alla gestione delle controversie scientifiche e al contrasto della disinformazione;
- favorire il dialogo strutturato tra operatori dell'informazione, ricercatori, servizi sanitari e istituzioni, anche attraverso incontri periodici e momenti di confronto pubblico;
- valorizzare e diffondere buone pratiche di comunicazione responsabile, come riferimento per altri contesti territoriali.

BENEFICI ATTESI

Migliore qualità dell'informazione pubblica, riduzione della disinformazione e delle narrazioni distorsive, rafforzamento della fiducia tra cittadini, media e istituzioni, maggiore efficacia complessiva delle politiche di prevenzione.

4. Interventi prioritari: dalla partecipazione alle azioni

La bonifica rappresenta il cardine della prevenzione primaria nel SIN di Casale Monferrato. Il percorso SINTESI e il confronto intersettoriale hanno però evidenziato come la bonifica non possa essere ridotta a un intervento tecnico puntuale, ma debba essere affrontata come un **processo complesso**, che coinvolge dimensioni ambientali, sanitarie, economiche, amministrative e sociali.

Nel SIN convivono infatti situazioni molto diverse: Comuni con esperienze consolidate di intervento e altri, soprattutto di piccole dimensioni, in cui persistono ritardi, difficoltà operative e carenze di risorse. Accanto alle bonifiche pubbliche, restano aperte criticità rilevanti legate al patrimonio edilizio privato, agli edifici abbandonati e alle barriere economiche e amministrative che ostacolano l'iniziativa dei cittadini.

L'esperienza di Casale Monferrato mostra inoltre che una politica di bonifica efficace richiede non solo programmazione, risorse e competenze tecniche, ma anche infrastrutture adeguate per la gestione dei materiali rimossi. In questo senso, la disponibilità di una discarica dedicata ha rappresentato un elemento decisivo del modello locale, consentendo di rendere concretamente praticabile la rimozione dell'amianto e di dare continuità agli interventi nel tempo.

Bonifica come processo di giustizia ambientale

Il percorso SINTESI ha messo in evidenza come la bonifica non sia solo un intervento tecnico, ma un processo di giustizia ambientale, che richiede coordinamento istituzionale, risorse adeguate, partecipazione informata e attenzione alle disuguaglianze territoriali e sociali.

Affrontare la bonifica "oltre la rimozione materiale" significa rendere strutturali le pratiche già avviate, rafforzare il ruolo delle istituzioni e garantire che la riduzione del rischio amianto sia effettivamente accessibile a tutta la popolazione del SIN.

**Bonifiche:
oltre la rimozione
materiale**

Completare la bonifica nei Comuni del SIN

OBIETTIVO

Garantire un avanzamento omogeneo e continuativo delle bonifiche su tutto il territorio del SIN, riducendo le disuguaglianze territoriali.

PROBLEMA PUBBLICO

Persistono differenze significative tra i Comuni del SIN nella capacità di programmare e realizzare interventi di bonifica. I Comuni minori incontrano maggiori difficoltà tecniche, amministrative e finanziarie, con il rischio di una distribuzione diseguale del rischio ambientale e sanitario.

INTERVENTI IN CORSO

Nel territorio del SIN sono attive attività di mappatura, monitoraggio e controllo ambientale, coordinate da ARPA, e interventi di bonifica pubblica. Nell'ambito di SINTESI sono state valorizzate anche pratiche innovative, come:

- mappature ambientali integrate e utilizzo di tecnologie di supporto (ad es. rilievi mirati, utilizzo di tecnologie avanzate/droni);
- raccolta e restituzione pubblica delle informazioni sullo stato delle bonifiche;
- emersione, attraverso il percorso partecipativo, delle criticità specifiche dei Comuni minori.

INTERVENTI PROPOSTI

- Rafforzare il coordinamento regionale nella programmazione delle bonifiche, assicurando una visione di insieme a scala di SIN;
- sostenere tecnicamente e finanziariamente i Comuni più fragili, anche attraverso supporti operativi condivisi;
- definire priorità di intervento trasparenti e basate su criteri di rischio ambientale e sanitario;
- valorizzare il ruolo attivo dei Comuni e degli strumenti di partecipazione nella segnalazione e nel monitoraggio dei siti contaminati.

BENEFICI ATTESI

Riduzione del rischio ambientale e sanitario, maggiore equità territoriale, rafforzamento della capacità istituzionale locale.

Superare le barriere economiche e amministrative alla bonifica privata

OBIETTIVO

Facilitare e accelerare la rimozione dell'amianto negli edifici e nei siti privati, riducendo gli ostacoli economici e amministrativi per cittadini e amministrazioni locali.

PROBLEMA PUBBLICO

I costi elevati delle bonifiche, la complessità delle procedure e l'anticipo delle spese rappresentano un ostacolo rilevante per i cittadini. Situazioni particolarmente critiche riguardano gli edifici abbandonati, le proprietà senza eredi, i beni ecclesiastici e i contesti in cui i Comuni si trovano impossibilitati a intervenire direttamente per vincoli normativi o contabili.

INTERVENTI IN CORSO

Nel SIN sono attivi strumenti di incentivo e interventi di sostegno alla bonifica privata, ma dal percorso SINTESI è emersa la necessità di renderli più accessibili, coordinati e conosciuti.

INTERVENTI PROPOSTI

- Rafforzare e stabilizzare incentivi economici e misure di defiscalizzazione per la bonifica privata;
- semplificare le procedure amministrative e rendere più chiari i percorsi autorizzativi;
- prevedere forme di accompagnamento dedicato per cittadini e Comuni, anche attraverso sportelli di supporto;
- valutare soluzioni istituzionali per la gestione dei casi più complessi (edifici abbandonati, proprietà senza eredi), nel rispetto dei vincoli normativi.

BENEFICI ATTESI

Accelerazione delle bonifiche private, riduzione del rischio residuo, diminuzione del contenzioso e del conflitto istituzionale, maggiore responsabilizzazione condivisa.

5. Conclusioni operative

Il percorso SINTESI conferma che il SIN di Casale Monferrato non è soltanto un territorio segnato da una complessa eredità ambientale, ma anche un contesto in cui sono già presenti competenze, conoscenze e pratiche capaci di orientare politiche pubbliche più efficaci ed eque. Le evidenze sanitarie, ambientali e sociali discusse attraverso le interviste e i tavoli intersettoriali mostrano con chiarezza che il rischio amianto non può essere considerato superato, che le sue conseguenze continuano a manifestarsi in modo diseguale sulla popolazione e richiedono risposte pubbliche strutturate e continuative.

Questo documento restituisce un quadro che allinea vulnerabilità proprie del territorio, priorità e interventi per mitigare il rischio da esposizione all'amianto, costruito attraverso un dialogo strutturato tra istituzioni, comunità scientifica, servizi e cittadini.

Le indicazioni operative qui formulate non richiedono l'attivazione di nuovi dispositivi straordinari, ma il **rafforzamento, il coordinamento e la messa a sistema di strumenti, politiche e pratiche già esistenti**, molte delle quali sono state sperimentate o attivate nell'ambito del progetto SINTESI. In questo senso, questo documento partecipato si configura come uno **strumento di supporto alle decisioni pubbliche**.

Nel breve periodo, le istituzioni sono chiamate ad agire su **quattro ambiti prioritari**.

In primo luogo, è necessario consolidare una **sorveglianza epidemiologica e ambientale integrata**, capace di fornire una lettura unitaria, continuativa e accessibile degli effetti dell'esposizione all'amianto. La prevista riduzione dei casi di mesotelioma non deve tradursi in un arretramento dell'attenzione pubblica, alla luce degli eccessi di mortalità e ospedalizzazione per patologie croniche non tumorali che continuano a caratterizzare il territorio. Rafforzare la qualità, l'integrazione e l'accessibilità dei dati significa migliorare la prevenzione, orientare la programmazione sanitaria e ridurre le disuguaglianze.

In parallelo, occorre investire nella **presa in carico delle persone**, rafforzando i percorsi di cura e accompagnamento sociosanitario. La frammentazione dei servizi, la complessità amministrativa e la disomogeneità territoriale continuano a generare disorientamento, isolamento e sfiducia, soprattutto nei gruppi più vulnerabili e nei Comuni più piccoli e decentrati.

Un ulteriore ambito strategico riguarda la **prevenzione primaria e secondaria**. L'integrazione tra politiche amianto-correlate, prevenzione del fumo e programmi di screening si configura come una scelta ad alto impatto per ridurre il rischio sanitario complessivo. Le esperienze pilota già attive nel SIN dimostrano la fattibilità di interventi mirati ed efficaci, da estendere e consolidare attraverso un adeguato sostegno istituzionale.

Accanto agli screening, la **formazione** risulta come **infrastruttura di prevenzione**: occorre rafforzare e monitorare le competenze di amministratori e decisori pubblici sui temi dell'amianto,

i lavoratori e i tecnici potenzialmente più esposti, così come chi si occupa di comunicazione istituzionale e giornalismo.

Anche la **comunicazione e la partecipazione** devono essere riconosciute come strumenti strutturali di prevenzione. Rendere i dati ambientali e sanitari accessibili e comprensibili, garantire continuità alla comunicazione istituzionale, istituzionalizzare spazi di confronto e coinvolgere giovani e scuole significa rafforzare la capacità della comunità di comprendere il rischio e di partecipare consapevolmente alle scelte che riguardano la salute collettiva.

La **bonifica** rimane il pilastro della prevenzione primaria. Per essere realmente efficace, deve però essere affrontata attraverso coordinamento, risorse, semplificazione amministrativa e accompagnamento tecnico, in particolare per i cittadini e i Comuni più fragili.

Il SIN di Casale Monferrato si configura oggi come un **laboratorio avanzato di cultura scientifica, all'incrocio fra storia del sito, politiche pubbliche e partecipazione civica**. Le indicazioni operative raccolte in questo documento possono contribuire non solo a migliorare la gestione del rischio sul territorio, ma anche a orientare l'evoluzione delle politiche nazionali sui SIN, per una tutela effettiva del diritto alla salute.



Tabella esemplificativa e non esaustiva per l'implementazione operativa degli interventi proposti

Ambito	Azione operativa prioritaria	Orizzonte temporale	Output atteso / Evidenza verificabile
1. Sorveglianza sanitaria e ambientale integrata	<i>Consolidare coordinamento stabile tra ARPA, ASL e Regione</i>	<i>Breve</i>	<i>Protocollo operativo interistituzionale</i>
	<i>Aggiornare analisi di mortalità e ospedalizzazione</i>	<i>Continuo</i>	<i>Report epidemiologici periodici</i>
	<i>Integrare dati sanitari, ambientali e stato bonifiche</i>	<i>Medio</i>	<i>Quadro informativo integrato del SIN</i>
	<i>Monitorare categorie poco esplorate</i>	<i>Medio</i>	<i>Analisi dedicate per sottopopolazioni</i>
	<i>Garantire restituzioni pubbliche accessibili</i>	<i>Continuo</i>	<i>Eventi pubblici / report divulgativi</i>
2. Presa in carico socio sanitaria	<i>Rendere strutturali i percorsi di presa in carico integrata</i>	<i>Breve</i>	<i>Linee operative condivise</i>
	<i>Attivare/consolidare sportelli di accompagnamento</i>	<i>Breve</i>	<i>Sportelli attivi su scala SIN</i>
	<i>Rafforzare coordinamento servizi-Comuni-reti associative</i>	<i>Medio</i>	<i>Tavoli operativi territoriali</i>
	<i>Semplificare procedure e modulistica</i>	<i>Medio</i>	<i>Modulistica unica semplificata</i>
3. Medici di Medicina Generale (MMG)	<i>Chiarire obblighi di segnalazione e certificazione</i>	<i>Breve</i>	<i>Atto formale / circolare</i>
	<i>Integrare MMG nei flussi di sorveglianza</i>	<i>Medio</i>	<i>Flussi informativi attivi</i>
	<i>Attivare formazione specifica amianto-correlata</i>	<i>Medio</i>	<i>Corsi ECM</i>
	<i>Monitorare rilascio certificazioni</i>	<i>Medio</i>	<i>Sistema di monitoraggio</i>

Ambito	Azione operativa prioritaria	Orizzonte temporale	Output atteso / Evidenza verificabile
4. Prevenzione primaria e secondaria	<i>Consolidare screening tumore del polmone</i>	<i>Breve</i>	<i>Programma strutturato</i>
	<i>Integrare screening e cessazione dal fumo</i>	<i>Medio</i>	<i>Percorsi integrati attivi</i>
	<i>Rafforzare Centri di Trattamento del Tabagismo</i>	<i>Medio</i>	<i>Centri riattivati/potenziati</i>
	<i>Estendere criteri di accesso allo screening</i>	<i>Medio</i>	<i>Nuovi criteri approvati</i>
5. Comunicazione del rischio	<i>Consolidare il portale SINTESI come accesso unico</i>	<i>Breve</i>	<i>Portale aggiornato e operativo</i>
	<i>Garantire continuità alla comunicazione istituzionale</i>	<i>Continuo</i>	<i>Piano di comunicazione</i>
	<i>Utilizzare linguaggi accessibili e mappe</i>	<i>Continuo</i>	<i>Materiali divulgativi standard</i>
	<i>Contrastare disinformazione e narrazioni distorsive</i>	<i>Continuo</i>	<i>Linee guida comunicazione</i>
6. Partecipazione e governance	<i>Istituzionalizzare tavoli permanenti di SIN</i>	<i>Breve</i>	<i>Atto istitutivo</i>
	<i>Garantire partecipazione multi-attore</i>	<i>Continuo</i>	<i>Tavoli regolarmente attivi</i>
	<i>Integrare esiti nei processi decisionali</i>	<i>Medio</i>	<i>Atti di programmazione</i>
	<i>Rafforzare ruolo del Comune capofila</i>	<i>Breve</i>	<i>Mandato formale</i>
7. Formazione	<i>Formazione strutturata per amministratori e decisori</i>	<i>Medio</i>	<i>Percorsi formativi</i>
	<i>Rafforzare formazione lavoratori e tecnici</i>	<i>Continuo</i>	<i>Corsi attivi</i>
	<i>Integrare formazione e vigilanza</i>	<i>Medio</i>	<i>Piani integrati</i>
	<i>Formare operatori dell'informazione</i>	<i>Medio</i>	<i>Moduli formativi</i>

Ambito	Azione operativa prioritaria	Orizzonte temporale	Output atteso / Evidenza verificabile
8. Bonifiche pubbliche e private	Rafforzare coordinamento regionale bonifiche	Breve	Piano bonifiche SIN
	Supportare tecnicamente Comuni fragili	Medio	Assistenza tecnica attiva
	Definire priorità basate sul rischio	Medio	Criteri ufficiali
	Rafforzare incentivi per bonifica privata	Medio	Misure economiche
	Semplificare procedure e accompagnare cittadini	Medio	Iter semplificato
9. Continuità e accountability	Garantire continuità delle politiche post-SINTESI	Medio	Piano di sostenibilità
	Chiarire ruoli e responsabilità istituzionali	Breve	Assetto di governance
	Rendicontazione pubblica degli avanzamenti	Continuo	Report periodici
	Valutare trasferibilità del modello Casale	Lungo	Linee guida SIN